

GIANNI TONELLI, IN CORSA PER LA CAMERA CON LA LEGA

«Le proposte di Matteo Salvini sono vicine alle mie battaglie»

«Voglio andare a difendere le persone in divisa che rischiano ogni giorno»
Il sindacalista resterà alla guida del Sap: «Non c'è incompatibilità»

A PAG. 2



Gianni Tonelli a una manifestazione della Lega

«A Roma per difendere le divise»

Tonelli candidato alla Camera con la Lega: «Resterò nel sindacato»

di ENRICO AGNESSI

L'IMOLESE Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia, è candidato per la Lega Nord alle elezioni politiche del 4 marzo come capolista alla Camera nel collegio plurinomale Bologna-Imola.

Tonelli, perché ha deciso di candidarsi con la Lega?

«I passaggi sono stati due: innanzitutto la decisione di candidarmi, visto che mi sono chiesto a lungo se fosse giusto o sbagliato fare questo passo dopo l'esperienza di segretario generale del Sap portata avanti in questi anni, in un contesto in cui i tagli degli ultimi due governi hanno fatto carne da macello dell'apparato sicurezza. E quando ho capito che, nonostante gli scioperi della fame, non c'era nulla da fare, ho deciso di passare a un livello superiore. Quanto alla scelta della Lega, ho accettato la proposta di Matteo

Salvini perché è stato il più vicino alle nostre battaglie. E l'unica cosa che gli ho chiesto è stata proprio di poter continuare l'azione nel mio campo».

Resterà segretario generale del Sap?

«Fino alla mia eventuale elezione, non c'è incompatibilità. Dopo, resterò da iscritto nel Sap e voglio continuare la mia militanza nel sindacato. Vado in Parlamento proprio per difendere le persone in divisa che rischiano ogni giorno la pelle in strada e per essere al servizio della gente di questo Paese. Continuerò la mia battaglia come prima e, in maniera lineare, porterò avanti le stesse proposte».

Che tipo di campagna elettorale farà?

«Dal porta a porta all'incontro con i cittadini e le formazioni sociali. E soprattutto cercherò di far arrivare il mio messaggio a quanti sono disgustati dalla politica. Io sono come loro: ma un conto è essere scontenti, un altro è chiamarsi fuori. Il disfattismo non serve a

nessuno, e chi si chiama fuori lascia posto ai predatori. A quelli che, anziché considerare la politica un'arte nobile, si fanno gli affari propri».

Nella corsa alla Camera si troverà di fronte - indirettamente, visto che lui corre nell'unitario a Cesena - l'ex dirigente del commissariato di Imola, Sergio Culiersi.

«E' un amico, e mi fa piacere che si sia candidato nei 5 Stelle. Sono contento, ma di certo poteva fare una scelta migliore: in quel Movimento impera il partito dell'anti-divisa. Lo hanno dimostrato in più occasioni. E lui, da moderato, nonostante possa fare davvero bene, si troverà in difficoltà. E' un



agnello in mano ai lupi».

In questi giorni, a Imola, si registra un'impennata di spaccate e furti nei negozi del centro storico. Crede che c'entrino le poche risorse a disposizione delle forze di polizia?

«Certo. Io ho cominciato la mia attività a Imola quando Massimo Marchignoli era sindaco. Con lui ci fu una grossa frizione, sembrava volessimo imputare all'amministrazione responsabilità che non aveva. Ma a questa situazione si è arrivati dopo la chiusura del posto di polizia in Pedagna, i tagli agli organici e alle volanti, e con il commissariato che continua a es-

sere in una struttura non idonea. Quanto è stato fatto in questi anni non ha rappresentato la strada giusta. E oggi quello della sicurezza, a Imola come nel resto della provincia di Bologna, continua a essere un problema sempre più presente nella vita quotidiana dei cittadini».

IL MESSAGGIO

**«Il disfattismo non serve
Chi si chiama fuori
lascia posto ai predatori»**

LA SCELTA

**«Gli scioperi della fame
non sono serviti. Così sono
passato al livello superiore»**

LA CARNE DA MACELLO

**«I TAGLI DEGLI ULTIMI DUE GOVERNI HANNO FATTO CARNE
DA MACELLO DELL'APPARATO SICUREZZA. MATTEO SALVINI
È STATO IL PIÙ VICINO ALLE NOSTRE BATTAGLIE»**



Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia e candidato alla Camera per la Lega Nord

